

REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI FOGGIA



COMUNI DI MANFREDONIA ED ORTA NOVA



Denominazione impianto:

LA PESCIA

Ubicazione:

**Comuni di Manfredonia (FG) ed Orta Nova (FG)
Località "La Pescia" e "Santa Felicità"**

PROGETTO DEFINITIVO

per la realizzazione di un impianto agrivoltaico da ubicare in agro dei comuni di Manfredonia (FG) ed Orta Nova (FG) in località "La Pescia" e "Santa Felicità", potenza nominale pari a 39,8268 MW in DC e potenza in immissione pari a 37,8 MW in AC, e delle relative opere di connessione alla RTN ricadenti nei comuni di Manfredonia (FG), Orta Nova (FG), Carapelle (FG), Cerignola (FG) e Foggia (FG).

PROPONENTE



SORGENIA RENEWABLES S.R.L.

Milano (MI) Via Algardi Alessandro 4 - CAP 20148

Partita IVA: 10300050969

Indirizzo PEC: sorgenia.renewables@legalmail.it

ELABORATO

Relazione Archeologica

Tav. n°

5RG

Scala

Aggiornamenti	Numero	Data	Motivo	Eseguito	Verificato	Approvato
	Rev 0	Ottobre 2022	Istanza VIA art.23 D.Lgs 152/06			

PROGETTAZIONE

GRM GROUP S.R.L.
Via Caduti di Nassiriya n. 179
70022 Altamura (BA)
P. IVA 07816120724
PEC: grmgroupsrl@pec.it
Tel.: 0804168931



Spazio riservato agli Enti

IL TECNICO

Dott. Ing. ANTONIO ALFREDO AVALLONE
Contrađa Lama n.18 - 75012 Bernalda (MT)
Ordine degli Ingegneri di Matera n. 924
PEC: antonioavallone@pec.it
Cell: 339 796 8183



Dott.ssa Elisabetta Nanni

Archeologa specializzata
Via Benedetto Croce, 23 - 73100 - Lecce
P.Iva 05145620752
C.F. NNNLBT92M41E596E

SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. IL TRACCIATO DI PROGETTO	3
3. METODOLOGIA DI INDAGINE	6
4.1 Il quadro morfologico e pedologico	11
4.2 Inquadramento storico archeologico generale	12
5. SCHEDE DEI SITI NOTI	16
6. I VINCOLI	44
6.1 I vincoli archeologici	44
6.2 I vincoli architettonici	44
6.3 Zone con segnalazione archeologica e architettonica	44
7. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	45
7.1 LA RICOGNIZIONE	45
7.2 LA METODOLOGIA D'INDAGINE	45
7.3 ESITO DELLE RICOGNIZIONI	47
8. CONCLUSIONI	48
8.1 Definizione dei criteri di individuazione del livello di rischio archeologico	48
8.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	48
BIBLIOGRAFIA	51
SITOGRAFIA	55

1. PREMESSA

La presente relazione è finalizzata alla verifica preliminare del rischio archeologico delle aree ricadenti nel comune di Manfredonia (FG) e ed Orta Nova (FG) in località “La Pescia”, ed interessate dal progetto per la costruzione di un impianto potenza nominale pari a 39,8268 MW in DC e potenza in immissione pari a 37,8 MW in AC, e delle relative opere di connessione alla RTN ricadenti negli stessi comuni, proposte dalla ditta SORGENIA RENEWABLESS.R.L. con sede a Milano (MI) Via Algardi Alessandro 4- CAP 20148 Partita IVA: 10300050969 Indirizzo PEC:sorgenia.renewables@legalmail.it.

Il presente studio è redatto in ottemperanza all' art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, ed in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).
- Linee guida MiC. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e successive modificazioni e integrazioni.

Di seguito sono descritte in maniera sintetica le opere impiantistiche utili alla realizzazione dell'impianto per l'immissione in rete meglio descritte nelle relazioni specialistiche contenute nel progetto.

2. IL TRACCIATO DI PROGETTO

Le opere in progetto ricadono nei comuni di Manfredonia (FG) e Orta Nova (FG).

Nello specifico il primo lotto si colloca in agro del Comune di ORTA NOVA (FG) ed è identificato al catasto terreni del comune di Orta Nova (FG) al Foglio 2 Particelle 41-60-61-62-267-268. L'area è costituita da un unico corpo regolare di complessivi Ha 27.40.03 (superficie tot. contrattualizzata per l'impianto agrovoltaico). Tale impianto sarà realizzato su una superficie agricola interna alla recinzione di Ha 25.48.86 e la SE Manfredonia dista circa 7,5 km in linea d'aria in direzione Nord-Nord-Ovest. Il secondo lotto si colloca in agro del Comune di MANFREDONIA (FG) ed è identificato al catasto terreni del comune di Manfredonia (FG) al Foglio 134 Particelle 56-59-60-130-131 e Foglio 135 Particelle 69-70-73-76-85-86-150-182. L'area è costituita da due corpi irregolari di complessivi Ha 38.68.24 (superficie tot. contrattualizzata per l'impianto agrovoltaico). L'intero impianto agrovoltaico è compreso, secondo quanto indicato dalla cartografia ufficiale dello Stato Italiano e redatta dall'Istituto Geografico Militare (IGM), **nei fogli IGM scala 1:50.000 164 II N0 BORGO MEZZANONE e 164 II SO STAZIONE DI ORTA NOVA.**

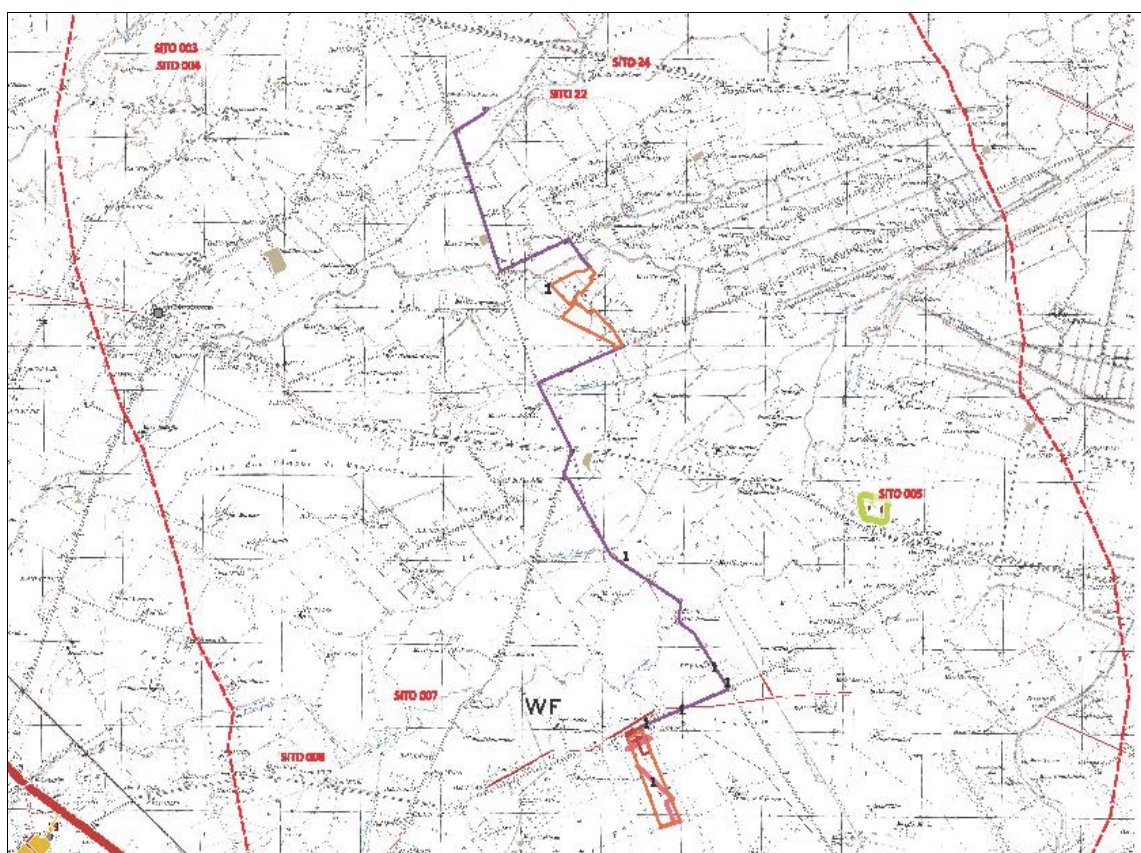


Fig.1 – Foglio IGM 164 II N0 BORGO MEZZANONE e 164 II SO STAZIONE DI ORTA NOVA

Il territorio, interessato dalla realizzazione dell'impianto, è classificato come "Zona Agricola", secondo il vigente strumento urbanistico. Le opere civili da realizzare risultano essere compatibili con l'inquadramento urbanistico del territorio e non comportano una variazione della "destinazione d'uso del territorio".

L'impianto fotovoltaico è previsto in un'area posta ad una altitudine di 150 m.s.l.m. circa e si trova a circa 5 km a sud rispetto al centro abitato.

L'impianto fotovoltaico si compone essenzialmente di:

- Generatore fotovoltaico, ovvero moduli fotovoltaici e strutture di sostegno e montaggio,
- Rete elettrica, ovvero scavi, cavidotti e cavi
- Power Station, ovvero cabine di trasformazione

In sostanza si tratta di opere civili ed opere elettriche.

Le opere civili da realizzare, recinzione e viabilità interne incluse, risultano essere compatibili con l'inquadramento urbanistico del territorio; esse, infatti, non comportano una variazione della "destinazione d'uso del territorio" e non necessitano di alcuna "variante allo strumento urbanistico", come da giurisprudenza consolidata. Oltre all'installazione del generatore fotovoltaico, sarà necessario realizzare un elettrodotto per il trasporto dell'energia sino al punto di consegna; il tracciato dell'elettrodotto è evidenziato nelle tavole di progetto.



Fig.2–Estratto ubicazione del Progetto su ortofoto (da Google Earth)

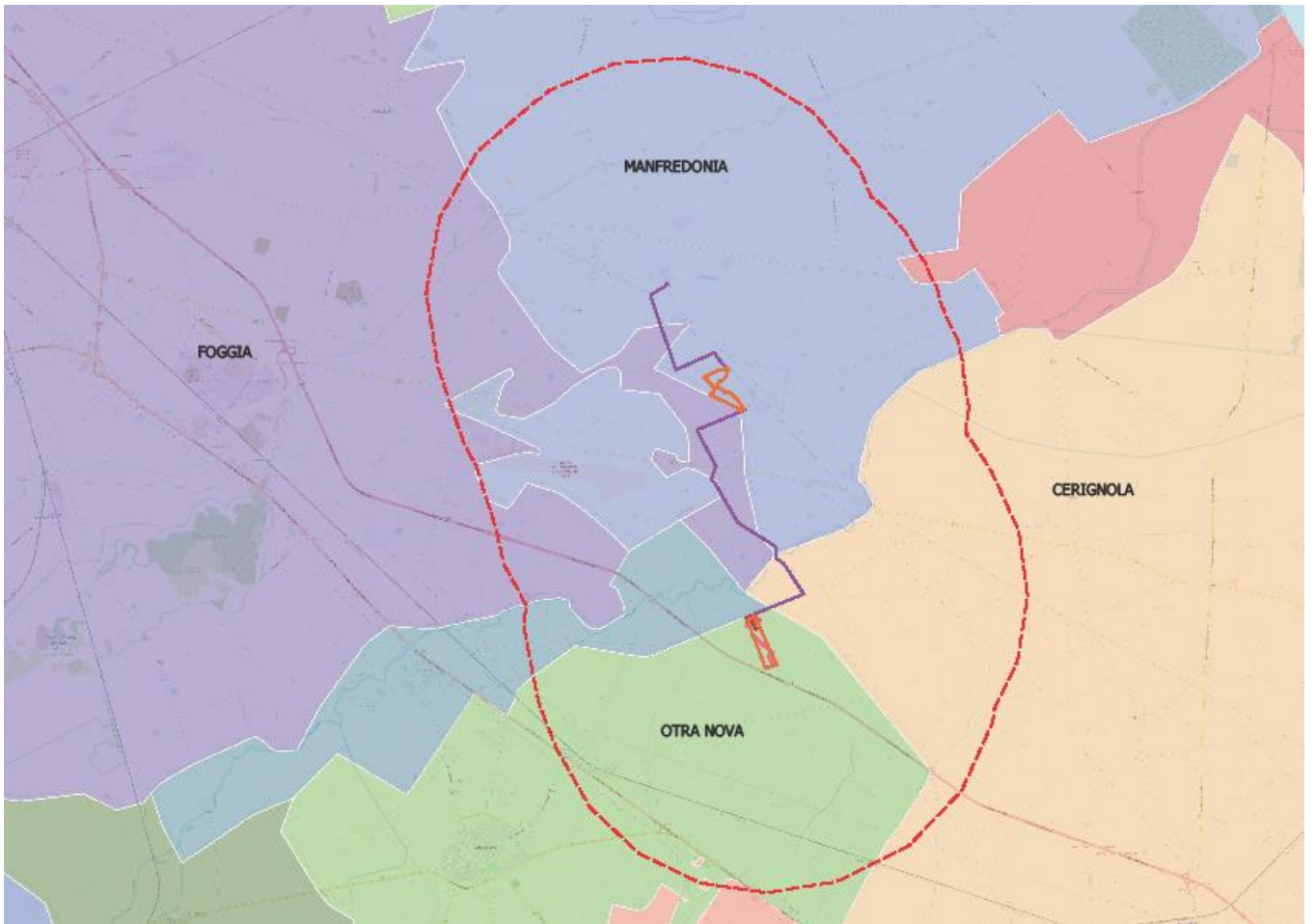


Fig.3–Ubicazione buffer 5 km su IGM

3. METODOLOGIA DI INDAGINE

Il presente lavoro, condotto in maniera conforme alla prassi dell'indagine archeologica preventiva, ha avuto come scopo la raccolta di tutte le informazioni disponibili ed il loro studio, al fine della valutazione della potenzialità archeologica del territorio in esame. Si è quindi proceduto con lo spoglio bibliografico della documentazione di scavo e della cartografia archeologica del territorio, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini archeologiche e topografiche effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto¹.

Per l'inquadramento generale si è adottato un **buffer di 5 km**, consentendo un'analisi complessiva di un ampio areale comprendente il settore meridionale del comune di Ortona, l'area a nord est e ad ovest del comune di Ascoli Satriano, il settore meridionale del comune di Ortona, una porzione piccola ad ovest del comune di Stornarella ed infine il settore a est di Deliceto.

Per la redazione del documento di valutazione di impatto archeologico si è proceduto con l'indagine bibliografica incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni, relative al territorio interessato dagli interventi, di carattere storico archeologico e la consultazione dei seguenti documenti:

Spoglio bibliografico su Manfredonia, Ortona, Cerignola e Foggia;

Consultazione delle relazioni allegate – relazione Tecnica e Geologica-Paesaggistica;

Consultazione del Piano Urbanistico dei Comuni;

Consultazione della cartografia disponibile;

Consultazione delle risorse on line.

La ricerca bibliografica si è incentrata, inoltre, sulla consultazione delle principali pubblicazioni di carattere archeologico e storico relative al territorio interessato dagli interventi in progetto. I testi di riferimento utilizzati sono: gli Atti di Taranto (rassegne sull'attività archeologica in Puglia e Basilicata) e le pubblicazioni relative alle INDAGINI TERRITORIALI (scavi e ricognizioni) condotte nell'area dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Foggia rappresentano la sintesi di un vasto programma di ricerche topografiche condotte nei territori presi in analisi nel presente studio.

Inoltre, alla luce delle recenti ricerche, sono stati inseriti i siti individuati durante i lavori di archeologia preventiva.

¹ Si rende noto che in data 22/11/2022 è stata effettuata la consultazione dell'archivio CARTOGRAFICO E DOCUMENTALE DELL'UFFICIO VINCOLI E TUTELA presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Province di Barletta, Andria, Trani e Foggia.

È stato così possibile redigere una carta archeologica che nella diacronia ha permesso di ricostruire la storia del popolamento dell'area dall'età Preistorica ai nostri giorni.

La bibliografia di riferimento, abbreviata con cognome autore e anno di pubblicazione, è citata in note e nell'apposita voce BIBR nelle schede che corredano il lavoro. Lo scioglimento delle abbreviazioni bibliografiche è in calce al lavoro.

Per il censimento delle presenze archeologiche si è elaborata una scheda di sito che tiene conto delle indicazioni che l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto un modulo detto MODI. Si è scelto di adottare tale sistema di schedatura con l'obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando, laddove possibile, vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto. Ogni singola scheda, recepite le indicazioni del Format redatto dal Ministero per i Beni Culturali, che consta di voci di carattere geografico (LOCALIZZAZIONE - Regione, Provincia, Comune, località), bibliografico (RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) e voci che spiegano il tipo sito (CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI -Definizione, tipo-; CRONOLOGIA - periodo, datazione-; RIFERIMENTI CARTOGRAFICI e DESCRIZIONE)². L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infine la georeferenziazione puntuale di ogni elemento (numerato come da MODI) archeologico su IGM.

È stato possibile georiferire, inoltre, anche le evidenze note grazie alle risorse telematiche del SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE di Puglia in particolare:

- Catalogo Geodati per i tematismi "Beni archeologici art. 10 Tratturi Tutelati", "Beni Interesse Archeologico art. 10", "Beni monumentali art. 10";
- WebGIS Tutele del Piano Paesaggistico Regionale di Puglia;
- Shapefile del Piano Paesaggistico Regionale per i tematismi "Beni Culturali (artt. 10 e 45) - monumentali"; "Beni culturali (artt. 10 e 45) - archeologici - aree", "Beni culturali (artt. 10 e 45) - archeologici - tratturi"; Beni-Paesaggistici-art-142-let-m-nuova-istituzione³;
- Fasti OnLine;
- Cartapulia;

² Il sistema di schedatura MODI consente il censimento delle presenze individuate attraverso indagini e analisi di diversa natura (da bibliografia, da archivio, da ricognizione, da fotointerpretazione etc.). Gull 2015, pp.179-196.
<https://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it>.

- Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (di seguito, SITAP).

Alla ricerca bibliografica è seguita la ricerca d'archivio, condotta presso l'archivio documentario storico e l'archivio dell'Ufficio Tutela della SABAP di Foggia in data 22.11.22.

Infine è stata eseguita la ricognizione/survey dell'areale interessato dal progetto. La ricognizione archeologica è stata eseguita su tutte le aree che saranno interessate da attività di scavo e/o scavo e in un buffer di 50 m. È stata effettuata nel mese di Gennaio 2022 con 2 operatori sul campo a distanza variabile tra 5 e 10 metri.

Sulla base di tutti questi elementi è stata realizzata una cartografia inerente il grado di rischio e di Potenzialità dell'area interessata dal progetto.

Il potenziale archeologico è una caratteristica intrinseca dell'area e non muta in relazione alle caratteristiche del progetto o delle lavorazioni previste in una determinata area (tali valutazioni entrano in gioco nella valutazione del rischio archeologico, v. infra).

E' stata, quindi, prevista una cartografia che prevede che il grado di potenziale archeologico sia quantificato con una scala di 5 gradi: alto, medio, basso, nullo e non valutabile.

Nella relativa Tabella 1 si forniscono alcune indicazioni utili all'attribuzione di tali valori in relazione a tutti i parametri del contesto oggetto dello studio, sottolineando che al singolo caso in esame possono essere applicabili anche solo alcune delle casistiche presentate nel prospetto e che le esemplificazioni presentate offrono esclusivamente un quadro di riferimento.

(fonte: Allego alla Circolare 53/2022)

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
<i>Contesto archeologico</i>	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica</i>	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	E/O Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Visibilità dell'area</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	E/O Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica</i>	E Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	E Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età <i>post</i> antica

Il “rischio archeologico” è il pericolo cui le lavorazioni previste dal progetto espongono il patrimonio archeologico noto o presunto. Per garantire un’analisi ottimale dell’impatto del progetto sul patrimonio archeologico, la zona interessata deve pertanto essere suddivisa in macroaree individuate anche in relazione alle caratteristiche delle diverse lavorazioni previste, anche sulla base di presenza e profondità degli scavi, tipologia delle attività da svolgere, dei macchinari e del cantiere, etc.

E’ stata quindi prevista una cartografia che prevede che il grado di rischio archeologico sia quantificato con una scala di 4 gradi: alto, medio, basso, nullo.

Nella relativa Tabella 2 si forniscono alcune indicazioni utili all’attribuzione di tali valori in relazione a tutti I parametri del contesto oggetto dello studio, sottolineando che al singolo caso in esame possono essere applicabili anche solo alcune delle casistiche presentate nel prospetto e che le esemplificazioni presentate offrono esclusivamente un quadro di riferimento e non sono da ritenersi in alcun modo esaustive.

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo

Resta sempre chiaro, comunque, che nessun rischio archeologico è valutabile nella sua totalità dal momento che lo spoglio bibliografico, la consultazione di cartografia e foto aeree, sono operazioni inquadrare nella fase preliminare della ricerca e che, qualora eseguita, anche la ricognizione resta una operazione di superficie sulla quale possono influire diversi elementi quali lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo.

4. INQUADRAMENTO STORICO – AMBIENTALE

4.1 Il quadro morfologico e pedologico

Tra le varie subregioni della Puglia, la Capitanata corrispondente circa all'attuale provincia di Foggia, è quella che presenta la maggiore diversificazione paesaggistica; tre sono i riferimenti geografici principali: lo sperone roccioso del Gargano, la fascia pianeggiante del Tavoliere e il Subappennino dauno, che ne costituisce la cornice occidentale.

L'area di studio rientra nel foglio F.409 ZAPPONETA della Carta geologica d'Italia³ ed è ubicata nella Puglia nord-occidentale. Dal punto di vista geologico-strutturale si trova in prossimità del limite Catena-Avanfossa dell'Appennino meridionale.

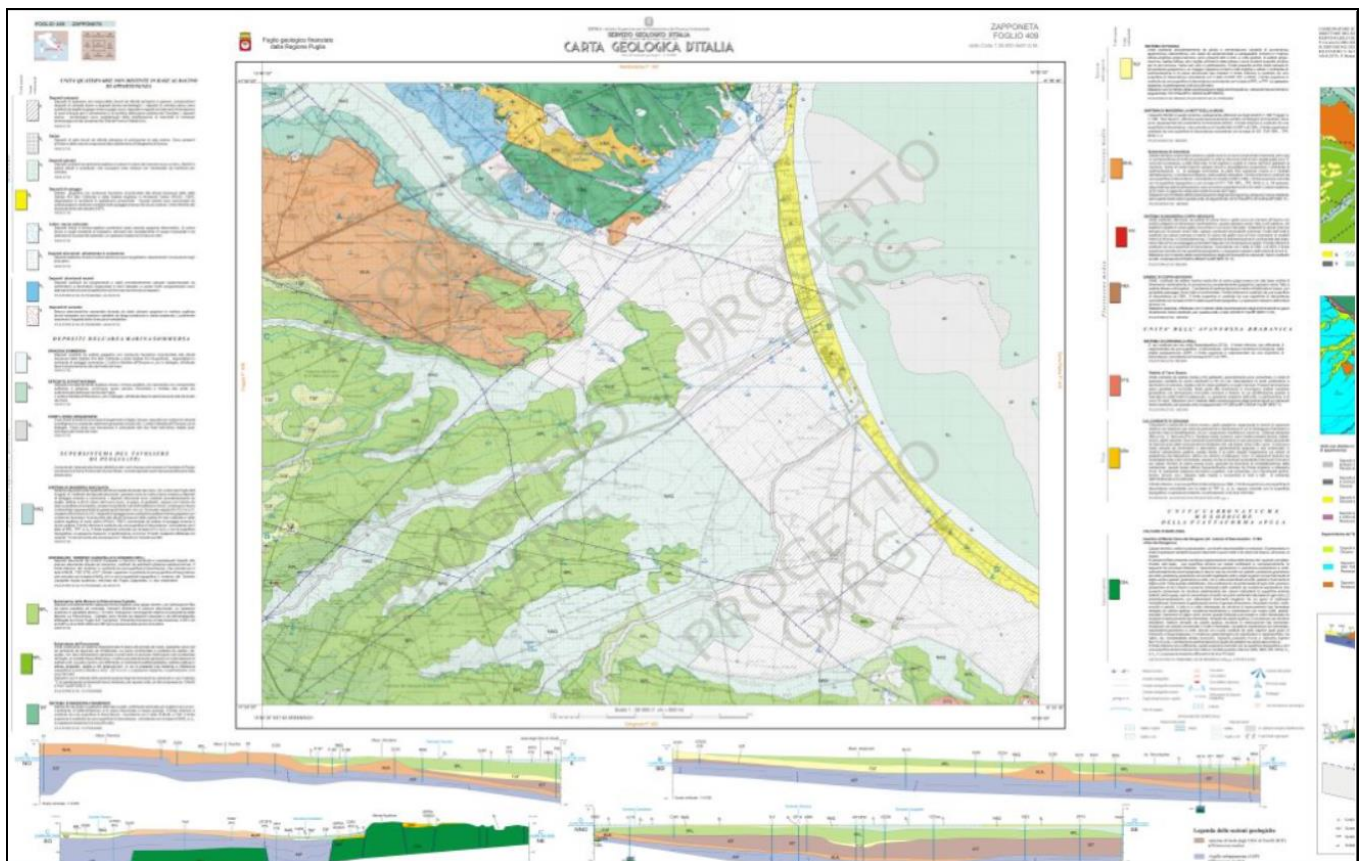


Fig.5 – Stralcio del F. 409 ZAPPONETA in scala 1:50.000 della Carta Geologica d'Italia

L'area rientra nel Foglio 409 "Zapponeta" nel Tavoliere di Puglia ed è caratterizzata da una vasta zona pianeggiante delimitata a sud-est dall'altopiano murgiano, a sud-ovest dai primi rilievi collinari dell'Appennino Dauno e a nord dal promontorio del Gargano. E' possibile distinguere due domini stratigrafico-strutturali che rivestono anche una notevole importanza dal punto di vista paleogeografico: -Dominio della piattaforma apulo-garganica (rappresenta l'avampata della catena appenninica ed è

costituito da una successione sedimentaria la cui età accertata va dal Permiano fino al Miocene; - Dominio della Fossa Bradanica (costituisce l'avanfossa della catena appenninica ed è caratterizzato da due successioni di riempimento. La più antica è costituita dal ciclo sedimentario della Fossa Bradanica mentre la più recente è costituita da depositi terrazzati marini e continentali raggruppati nel supersistema del Tavoliere. Questo dominio, ha un'età che va dallo Zancleano-Piacenziano all'Olocena.

I suoli sono uniformi, scuri e complessi dal punto di vista pedologico, e risultano in prevalenza di natura calcarea, con sporadiche presenze di suoli sabbiosi e silicei; oggi presentano una sviluppata acidità e un basso contenuto organico tanto da essere definiti “stepposi”, non tanto a causa dei fattori climatici, quanto piuttosto a causa degli stanziamenti umani che si sono succeduti nell'area i quali hanno comportato degrado dell'humus, soprattutto a seguito delle trasformazioni intensive dovute alla meccanizzazione. Lo strato vegetativo presenta uno spessore medio che varia tra i 30 e i 50 cm.

4.2 Inquadramento storico archeologico generale

La storia del popolamento del territorio della Capitanata è caratterizzata da una occupazione e una frequentazione capillare e diacronica fin dalla preistoria e legata certamente alla conformazione geologica e idrologica della zona.

Già a partire dal Paleolitico superiore lo sperone del Gargano offrì le condizioni ideali per lo stanziamento umano, come dimostrato dai ritrovamenti di incisioni e luoghi di culto come nel caso di Grotta Paglicci, considerata una straordinaria testimonianza della cultura del Paleolitico in Italia.

Durante il Neolitico, tra VI e III millennio a.C, con l'avvio di una economia incentrata sullo sfruttamento agricolo, si osserva un'importante presenza di insediamenti nella piana del Tavoliere, costituiti da villaggi trincerati circondati da uno o più fossati e nati dalla possibilità costante di approvvigionamento idrico che questo territorio offre. Soprattutto per la porzione di territorio nella quale ricade il progetto, ovvero a sud-ovest del comune di Manfredonia, si osserva una grande presenza di siti trincerati di età neolitica. Tra i siti più importanti si ricorda Coppa Navigata e Masseria Candelaro, il villaggio del Guadone, Masseria La Quercia, Lagnano da Piede e Ripa Tetta. Ceramiche a decoro geometrico lineare di età neolitica sono state rinvenute nella parte inferiore della Grotta Scaloria presso Manfredonia e in pochi siti all'aperto del Tavoliere.

Il complicato coacervo di popolazioni che durante l'età dei metalli iniziano ad assumere caratteri e connotati propri, vedono nel popolo dei dauni una delle forme culturali della Puglia arcaica più peculiari.

In particolare durante l'età del Bronzo Coppa Nevigata, risulta un centro di estrema importanza. Gli scavi a Coppa Nevigata di questi ultimi anni hanno rivelato l'esistenza dell'agricoltura (testimoniata da semi di grano e orzo) e portato in luce strutture (il fossato di recinzione e un grande muro) che documentano la necessità di difendersi; lo stesso muro venne poi abbattuto agli inizi del Bronzo Medio, l'abitato livellato e ampliato con un impianto ortogonale analogamente ai centri egei e nello stesso momento sono attestate ceramiche di produzione micenea e di imitazione. Nel sito di Masseria Cupola, non lontano da quello di Coppa Nevigata, abitato durante l'età del Bronzo, è stato rinvenuto un fondo di capanna con materiale ceramico attribuito al Bronzo Antico, Medio e Recente. Il ritrovamento di un vaso in pietra quarzifica con iscrizione, databile agli inizi del VI secolo a. C., attesterebbe l'esistenza di rapporti con il mondo egizio durante l'età del Ferro.

Fra il IV secolo a.C. ed il primi secoli del nuovo millennio, i Romani dominarono questi territori. Nacquero una moltitudine di vici, pagi (stazioni di sosta) e di villae (villaggi), i maggiori: Teanum Apulum, Arpi, Salaria, Herdonia e Sipontum.

Ponte tra il mondo occidentale e quello orientale, nel II secolo a. C Sipontum era una importante colonia romana con finalità di difesa marittima con mura di cinta a doppia cortina, mentre Stabone (Strab. VI,3,9), ne parla come di un importante porto per il commercio di cereali, collegato con un canale navigabile alla vicina Salapia. L'asse viario principale, il decumanus, lungo l'attuale statale 89, collegava l'area forense presso la Basilica di Santa Maria. con l'anfiteatro i cui resti di opus reticulatum sono visibili nell'edificio della Masseria Garzia, e ad altri edifici visibili in località Mascherone. Divenuta sede vescovile dalla metà del V secolo a. C., Siponto conobbe proprio fra i secoli IV e V d.C. il momento di maggiore splendore. A quel periodo risale il primo impianto della basilica paleocristiana, gli edifici di culto dedicati ai martiri Stefano e Agata, e la chiesa di San Giovanni con decorazioni musive riproducti le chiese di Siponto e del Gargano realizzate da maestranze di Costantinopoli inviate dall'imperatore Zenone. Da questo momento i dati archeologici diventano sempre più scarsi: teatro di scontri fra Bizantini e Longobardi fino al suo passaggio a questi ultimi, cui fece seguito la distruzione della città da parte di Costante II (Paolo Diacono IV, 44;46), la storia di questo centro sarà sempre più legata al suo rapporto con Benevento e con il Santuario di San Michele a Monte S. Angelo.

Tratturi⁴. Il tratturo è un largo sentiero erboso, pietroso o in terra battuta, sempre a fondo naturale, originatosi dal passaggio e dal calpestio degli armenti. Il suo tragitto segna la direttrice principale del complesso sistema reticolare dei percorsi che si snodano e si diramano in sentieri minori

⁴ Pellicano 2007.

costituiti dai tratturelli, bretelle che univano tra loro i tratturi principali, dai bracci e dai riposi. Questi percorsi erano utilizzati dai pastori per compiere la transumanza, ossia per trasferire con cadenza stagionale le greggi da un pascolo all'altro.

Il fenomeno dei tratturi è certamente legato in maniera indissolubile alla pastorizia che, per sua natura, ha avuto una caratteristica sempre nomade e seminomade alla ricerca di acque e pascoli naturali. La “transumanza”, tipica delle regioni centro-meridionali d'Italia, consisteva nella migrazione periodica di ovini e caprini dalle colline alla pianura nei mesi di ottobre-giugno. L'allevamento transumante fu comune all'Italia meridionale sicuramente prima dei romani e in particolare a partire dall'età preistorica in relazione ai rifugi in grotta.

Tuttavia, è con l'età romana che sono state regolamentate le più importanti arterie che si riferiscono alla transumanza⁵.

Nel territorio preso in esame permangono le tracce della fitta rete tratturale della transumanza, e di tratturelli e bracci trasversali, di ampiezza minore che collegano i percorsi principali alle aree più interne. Queste antiche direttrici naturali sono sottoposte a tutela integrale da parte della Soprintendenza Archeologica della Puglia ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983⁶.

Di seguito vengono riportati i tratturi che rientrano nell'areale oggetto di studi:

Regio Tratturello Foggia – Tressanti – Barletta

Regio Tratturello Foggia – Zapponeta

Regio Tratturello Orta – Tressanti

Regio TratturelloMortellito- Ferrante

⁵Rescio 2020.

⁶ Mibac, Regione Basilicata, Buone Pratiche per la lettura del paesaggio, L'alto Bradano. Progetto pilota per lo studio del territorio e buone pratiche per l'adeguamento dei piani paesistici, 2006, pp. 20-25.

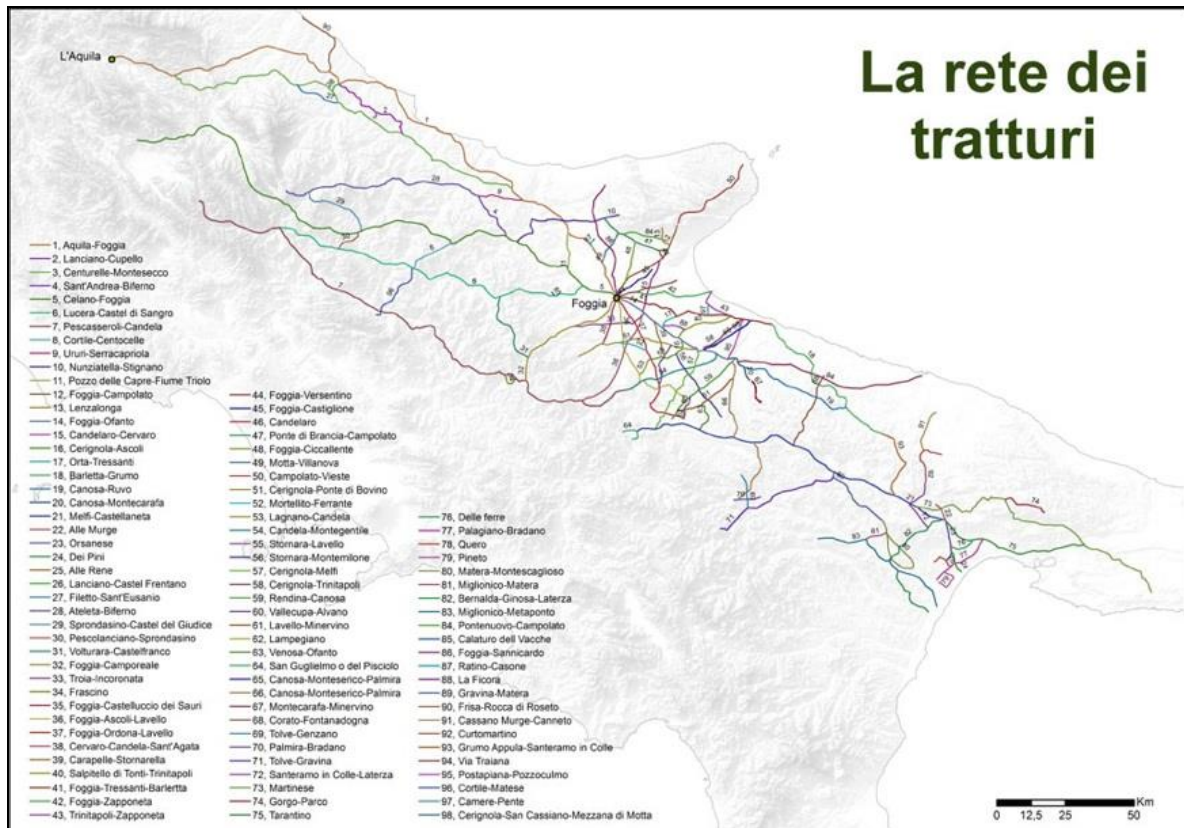


Fig.8 – Rete dei tratturi, tratturelli e bracci

Per il presente progetto si fa presente che il cavidotto esterno in località Cant.ro Ponte Bonassisi interferisce direttamente con il tratturo n. 41 Regio Tratturello Foggia Tressanti Barletta e in località La Speranza interferisce direttamente con il tratturo n. n. 17 Regio Tratturello Orta Tressanti in località Rubbia.

Per la restante parte del progetto viene rispettata la distanza maggiore del buffer previsto dal Regolamento 24/2010 della Regione Puglia di 100 m.

5. SCHEDE DEI SITI NOTI

Data l'alta concentrazione di punti/siti archeologici nell'area d'indagine, ai fini della valutazione del rischio archeologico, oggetto della presente relazione, si è limitata la schedatura dei siti noti da bibliografia ad una area di 5 km di raggio, posta a destra e sinistra del tracciato del progetto e delle strade - esistenti, da ripristinare e di nuova progettazione, rappresentativa del sistema di popolamento e del relativo grado di interferenza archeologica rispetto al progetto. Le schede vengono presentate in forma di tabelle per rendere più agevole la consultazione della documentazione.

SITO 1. Località Masseria Palatella

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località "La Pescia"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	MANFREDONIA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Villaggio
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Insedimento di età neolitica situato ad E di Masseria Palatella e a circa 500 m a S del Canale Properzio; le tracce in fotografia aerea evidenziano un' anomalia di forma semicircolare.

DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	FG007249 - CARTA 2008

SITO 2. Località Stracciagatto

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località "La Pescia"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	FOGGIA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Villaggio
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	FG002210 - CARTA 2008

SITO 3. Località Masseria Fogliuzzi



TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località “La Pescia”
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	FOGGIA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Area di elementi mobili
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di frammenti fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	FG002212 - CARTA 2008

SITO 4. Località Masseria Fogliazzi

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
------------	-----------------------	-------------

CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località “La Pescia”
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	CERIGNOLA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Area di elementi mobili
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di frammenti fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	FG002213 - CARTA 2008

SITO 5. Località Masseria Frezza

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località “La Pescia”

LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	CERIGNOLA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Villa
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	<p>Villa rustica di età romana di notevole rilevanza culturale, con almeno due fasi edilizie portata alla luce durante i lavori per la realizzazione del metanodotto SNAM. È stata individuata una struttura archeologica avente estensione lineare di circa 80 m., che segnala l'esistenza di un'area ben più ampia. Nell'area indagata (12,88 x 6,43 m) sono distinguibili numerosi ambienti, delimitati da muri perimetrali in opus incertum, listatum, latericium, perfettamente conservati e pavimentati in opus spicatum e in cocciopesto. La villa è nettamente distinta in due settori: la parte residenziale destinata al dominus e la parte produttiva. Nella pars urbana è stato individuato un settore occupato da un impianto termale, dotato di frigidarium, tepidarium e calidarium, come si evince dalla presenza di suspensurae e tubature fittili, lungo le pareti dell'ambiente, utilizzate per la circolazione dell'aria calda. Altri ambienti sono destinati ad attività produttive, con presenza di macine granarie, una cisterna, anfore utilizzate per la</p>

		conservazione delle derrate. Tra i due settori si sviluppano altri ambienti, di cui non è chiara la funzione. Numerosi i reperti rinvenuti: ceramica comune, vernice nera, vernice rossa, terra sigillata italica; inoltre vetri, spilloni in avorio, chiodi e punteruoli, monete di bronzo, tegole con marchi di fabbrica di produzione.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età Repubblicana
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Cerignola (Foggia). Barvagnone - 2001 - Pacilio G.

SITO 7. Località Podere Titolo

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località "La Pescia"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	FOGGIA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento

OGT	<i>Tipologia</i>	Villaggio
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	FG002213 - CARTA 2008

SITO 8. Località Podere 472

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDE MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località "La Pescia"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	CARAPELLE
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Villaggio
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Probabile sito neolitico
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica

BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive - 2001/2003 - Brown K.A.; - pag.: 129
-------------	------------------------------------	--

SITO 9. Località Triompo

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località "La Pescia"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	ORTA NOVA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Area di elementi mobili
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di frammenti fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Piccola area di frammenti ceramici di impasto sulla superficie del terreno agricolo.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	CARTAPULIA CODICE FGBIS000308

SITO 10. Località Lampino/Pod. 461

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località "La Pescia"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	ORTA NOVA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Villaggio
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Piccola area di frammenti ceramici di impasto sulla superficie del terreno agricolo.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	CARTAPULIA CODICE FGBIS000308

SITO 11. Località Santa Felicita

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della</i>	Dott.ssa NANNI

	<i>redazione del MODI</i>	
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località “La Pescia”
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	ORTA NOVA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Villaggio
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	L'area è definita dalle tracce, evidenti in fotografia aerea, relative ad un grande fossato del diametro di circa 198 m. Si tratta con molta probabilità di un insediamento neolitico.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS004233

SITO 12. Località Santa Felicita/Podere 420

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località “La Pescia”
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA

LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	ORTA NOVA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Villaggio
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Probabile sito neolitico.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive - 2001/2003 - Brown K.A.; - pag.: 129

SITO 13. Località Santa Felicita/Podere 423

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località "La Pescia"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA

LCC	<i>Comune</i>	ORTA NOVA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Villaggio
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Probabile sito neolitico.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIU000248

SITO 15. Località Masseria Nuova

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località “La Pescia”
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	ORTA NOVA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -

OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Villaggio
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Anomalie pertinenti ad alcune tracce circolari e semicircolari la cui disposizione sembrerebbe indicare la frequentazione del sito in età neolitica.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIU000236

SITO 16. Località Masseria La Ficora del Duca

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località “La Pescia”
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	ORTA NOVA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Villaggio

DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Sito di piccole dimensioni riconducibile ad età neolitica.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIU000236

SITO 17. - Località Masseria Parcone

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEMA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località "La Pescia"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	ORTA NOVA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Villaggio
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	L'area, posta a E di Masseria Parcone, è caratterizzata dalla presenza di diverse tracce riferibili a fossati appartenenti ad un villaggio neolitico; all'interno dei fossati, inoltre, si registra la presenza di alcuni

		compounds.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIU000236

SITO 18. Località Masseria Paduletta

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località "La Pescia"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	ORTA NOVA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Villaggio
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Complesso di anomalie di forma semicircolare situate a O di Masseria Paduletta; tra queste si evidenzia, in maniera specifica, la presenza di una doppia trincea che va a delimitare l'area verosimilmente pertinente

		ad un villaggio neolitico.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIU000236

SITO 19. Località Valle Scodella

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEMA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località "La Pescia"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	ORTA NOVA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Villaggio
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Probabile sito neolitico.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica

BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIU000236
-------------	------------------------------------	---

SITO 20. Località Masseria Campanella,

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località "La Pescia"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	ORTA NOVA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Villaggio
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Probabile sito neolitico.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIU000236

SITO 21. - Località Podere 306

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località "La Pescia"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	ORTA NOVA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Villaggio
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Tracce riconducibili ad un probabile sito neolitico
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIU000236

SITO 22. Panetteria del Conte

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località "La Pescia"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	ORTA NOVA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Villaggio
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	<p>Nell'ambito delle indagini archeologiche preliminari alla realizzazione del parco eolico "LUCKY WIND 4 - loc. Panetteria del Conte, nell'area della Torre 3, le ricerche stratigrafiche condotte per conto della Soprintendenza hanno consentito l'individuazione di un tratto di un fossato (circa 30 m di lunghezza x circa 2 m di larghezza massima x circa 1,2 m di profondità massima), i cui riempimenti hanno restituito repertori ceramici ascrivibili al VI millennio a.C. (prevalentemente ceramica impressa e sporadica ceramica incisa assegnabili cronologicamente al Neolitico a ceramica impressa arcaica del versante sud est della penisola italiana), frammisti a manufatti litici, scarsi frammenti di concotto (in alcuni casi recanti impronte di incannucciata) e di resti faunistici.</p>

DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Tinè 1983, p. 27, n. 60; Archivio Soprintendenza - relazione archeologica preliminare parco eolico Panetteria del Conte (UT 1); Archivio Soprintendenza - relazione archeologica scavo archeologico parco eolico Panetteria del Conte (Area Torre 3)

SITO 23. Tavoletta Borgo Mezzanone, Foglio 164 II NO (est: 565131; nord: 4589326),

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località "La Pescia"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	ORTA NOVA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Area di materiali mobili
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di frammenti fittili
DES	<i>Descrizione a testo</i>	Area insediativa non meglio precisabile

	<i>libero individuata</i>	individuata mediante ricognizione di superficie che ha restituito reperti assegnabili ad età neolitica e ad età romana.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica Età romana
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	SABAP_FG

SITO 24. Tavoletta Borgo Mezzanone, Foglio 164 II NO (est: 565131; nord: 4589326),

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDE MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località "La Pescia"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	ORTA NOVA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Area di materiali mobili
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di frammenti fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Area insediativa non meglio precisabile individuata mediante ricognizione di

		superficie che ha restituito reperti assegnabili ad età neolitica e ad età preromana.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica Età preormana
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	SABAP_FG

SITO 25. Borgo Mezzanone

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località “La Pescia”
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	MANFREDONIA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Villaggio
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha), individuato da foto aerea.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica

DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	BROWN 2001-2003, p. 129

SITO 26. Località Borgo Mezzanone

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEMA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località "La Pescia"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	MANFREDONIA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Villaggio
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha), individuato da foto aerea
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	BROWN 2001-2003, p. 129

SITO 27. Località Macchia Rotonda

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località "La Pescia"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	MANFREDONIA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Area di frammenti mobili
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di frammenti fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Area di dispersione di materiale fittile, dalle dimensioni approssimative di m. 20 x 30. Si è calcolato che la densità dei ritrovamenti è pari a 2 frammento per metro quadro nella parte centrale dell'area, e che la densità va diminuendo spostandosi ai margini della stessa. Il materiale fittile rinvenuto è riconducibile a laterizi (mattoni, tegole e coppi), frammenti di grandi contenitori, ceramica ad impasto grezzo non tornito, ceramica acroma e da fuoco, alcuni fr. di ceramica sigillata di tipo italico, diversi fr. relativi a ceramica invetriata monocroma e bicroma. Inoltre si rilevano rari fr. di selce.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica

DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Archivio SABAP-FG

SITO 28. Mass. Santo Spirito

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località “La Pescia”
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	FOGGIA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Area di frammenti mobili
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di frammenti fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Area di dispersione di materiale fittile, dalle dimensioni approssimative di m. 60 x 40, e con orientamento N/S; l'evidenza si riscontra presso una traccia da anomalia, di forma quadrangolare, rinvenuta da ortofoto. Si è calcolato che la densità dei ritrovamenti è pari o maggiore a 2 frammenti per metro quadro nella parte centrale dell'area, e che la densità va diminuendo spostandosi ai margini della stessa. Il materiale fittile

		rinvenuto è riconducibile a laterizi (mattoni, tegole e coppi), frammenti di grandi contenitori, rari fr. di ceramica a v.n., ceramica acroma, numerosi fr. relativi a ceramica invetriata monocroma, bicroma e policroma, rari fr. di vetro.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età arcaica Età medievale
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Archivio SABAP-FG

SITO 29. Località Masseria Vaccareccia

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDE MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località "La Pescia"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	FOGGIA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Area di frammenti mobili
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di frammenti fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	L'area rileva un'alta concentrazione di ciottoli di piccole e medie dimensioni di

		pezzatura analoga, e frammenti ceramici che si estende in maniera continua lungo la fascia indicata in un ampio areale, con una densità di circa 20 frammenti per mq. La distribuzione risulta omogenea. Il record ceramico si compone soprattutto di pareti di ceramica comune acroma, ceramica a vernice nera, frr di dolia, SGD II e TS.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età arcaica Età romana
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Archivio SABAP-FG

SITO 30. Località Panetteria del Conte

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDE MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	16-PUGLIA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	SABAP_FG_2022_00065-EN_4
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa NANNI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Località "La Pescia"
LCR	<i>Regione</i>	PUGLIA
LCP	<i>Provincia</i>	FOGGIA
LCC	<i>Comune</i>	FOGGIA
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa NANNI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2022
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati bibliografici
OGD	<i>Definizione</i>	Area di frammenti mobili
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di frammenti fittili

DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Villaggio di età neolitica individuato mediante aerofotointerpretazione e ricognizione di superficie. Nell'ambito delle indagini archeologiche preliminari alla realizzazione del parco eolico "LUCKY WIND 4 – loc. Panetteria del Conte (impianto in esercizio), le ricerche stratigrafiche condotte per conto della Soprintendenza archeologica hanno consentito l'individuazione di un tratto di un fossato (circa 30 m di lunghezza x circa 2 m di larghezza massima x circa 1,2 m di profondità massima), i cui riempimenti hanno restituito repertori ceramici ascrivibili al VI millennio a.C. (prevalentemente ceramica impressa e sporadica ceramica incisa assegnabili cronologicamente al Neolitico a ceramica impressa arcaica del versante sud est della penisola italiana), frammisti a manufatti litici, scarsi frammenti di concotto (in alcuni casi recanti impronte di incannucciata) e di resti faunistici.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età neolitica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi Bibliografica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Archivio SABAP-FG

6. I VINCOLI⁷

Per quanto concerne l'analisi delle aree soggette a vincoli e delle aree non idonee alla realizzazione di impianti fotovoltaici, si è preso in considerazione un buffer di 5 km.

6.1 I vincoli archeologici

Nel buffer di 5 km, oggetto di studio, NON rientrano vincoli archeologici.

6.2 I vincoli architettonici

Nel buffer di 5 km, oggetto di studio, NON rientrano vincoli architettonici.

6.3 Zone con segnalazione archeologica e architettonica

Nel R.R. n. 24 del dicembre 2010, tra le aree non idonee alla realizzazione di un impianto eolico, sono individuate le zone con segnalazione architettonica e archeologica e relativo buffer di 100 m. Esse sono contenute negli atlanti della documentazione cartografica del Piano Urbanistico Territoriale Tematico (P.U.T.T.) - Paesaggio e Beni Ambientali della Regione Puglia (art. 1 bis della L. 431/85 e art. 4 della L.R. 56/80). In pratica si tratta di quei beni che, pur ricchi di significato e di valore archeologico, non sono stati oggetto, in via procedurale, di specifico vincolo archeologico ex L. 1089/39 (con riferimento alla data di reperimento dei dati nella fase di avvio della formazione del P.U.T.T. - 1988).

Nel buffer di 5 km, oggetto di studio, rientrano segnalazioni archeologiche e architettoniche (v. CATALOGO MOSI) ma non interferiscono direttamente con il progetto.

⁷<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login#>

7.VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

7.1 LA RICOGNIZIONE

Le operazioni sul terreno sono state condotte sulla base di cartografia storica IGM 1956 (scala 1:25000) **F.164 II N0 BORGO MEZZANONE e F. 164 II SO STAZIONE DI ORTA NOVA** dell'IGM, sulla quale si è provveduto a montare i dati vettoriali delle mappe catastali (1:5000) per il settore interessato, contenuti negli elaborati del progetto realizzati dalla società committente.

7.2 LA METODOLOGIA D'INDAGINE

Per il censimento delle schede di ricognizione è stato utilizzato un modello che tiene conto delle indicazioni che l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD), il cd. modulo MODI, che ha il vantaggio di contenere solo un numero limitato di informazioni essenziali.

La **Scheda MODI**, che indica delle unità spazio-territoriali di ricognizione, presentanti caratteristiche simili (morfologia, vegetazione o di visibilità) e non necessariamente caratterizzate da evidenze archeologiche, rappresenta uno strumento prezioso per la conoscenza del territorio ricognito. Le schede forniscono le informazioni relative all'ubicazione del tratto in esame, il metodo di ricerca, una breve descrizione dell'area ricognita, comprensiva dei dati ambientali, e, dove possibile, ne offre un'interpretazione utile ai fini della valutazione del potenziale archeologico.

Tale sistema di schedatura consente di omogeneizzare i dati acquisiti, utilizzando, laddove possibile, vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto. Ogni singola scheda, recepite le indicazioni del Format redatto dal Ministero per i Beni Culturali, che consta di voci di carattere geografico (LOCALIZZAZIONE -Regione, Provincia, Comune, località-), bibliografico (RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) e voci che spiegano il tipo sito (VISIBILITÀ, USO DEL SUOLO, CARATTERISTICHE DEI LUOGHI E DEI RESTI ARCHEOLOGICI -Definizione, tipo-; CRONOLOGIA -periodo, datazione-; RIFERIMENTI CARTOGRAFICI e DESCRIZIONE). L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infine la georeferenziazione puntuale di ogni elemento (numerato coma da MODI) archeologico su IGM.

Per quanto riguarda LE INDAGINE TERRITORIALI si è partiti dall'analisi dei dati archeologici desunti dalle precedenti indagini territoriali condotte nell'area dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata e da quelle relative alla realizzazione di altre infrastrutture.

La ricognizione archeologica è stata eseguita su tutte le aree che saranno interessate da attività di

scotico e/o scavo e in un buffer di 50 m. È stata effettuata nel mese di Gennaio 2023 con 2 operatori sul campo a distanza variabile tra 5 e 10 metri.

Dal punto di vista della metodologia dell'indagine archeologica, per conseguire dei risultati, la ricognizione non può prescindere dall'analisi delle destinazioni d'uso dei suoli, poiché le coltivazioni, condizionando la visibilità del suolo, determinano il grado di copertura e la capacità di lavoro. La visibilità è stata stimata in una scala di valori che va da 0 (valore nullo) a 5 (valore massimo). In generale la scala di riferimento è così articolata:

- 0- area urbanizzata-inaccessibile (tessuto urbano, aree antropizzate, rovi)**
- 1- visibilità pessima**
- 2- visibilità scarsa (vegetazione spontanea, sterpaglie)**
- 3- visibilità media (in genere il valore è utilizzato per i vigneti e gli uliveti o per piantagioni che comunque prevedano lavori in profondità nel terreno)**
- 4- visibilità buona (seminativo o altri tipi di colture alti fino a 10 cm)**
- 5- visibilità ottima (campi arati o fresati o comunque liberi da vegetazione).**

A seguito delle indagini di ricognizione si è anzitutto elaborata in ambiente GIS una cartografia di dettaglio (scala 1:5000) con l'indicazione rispettivamente delle modalità di uso del suolo (ovviamente da intendersi al momento del passaggio dei ricognitori) e del conseguente grado di visibilità. Come indica la carta di utilizzo del suolo appositamente elaborata, la destinazione dei suoli oggetto di analisi è sostanzialmente agricola, con seminativi e ampie aree di pascolo semplice. Nell'area di progetto sono presenti anche aree di incolto che rendono piuttosto difficile la lettura del rischio archeologico perché il grado di visibilità associato è basso.

Per la rappresentazione dei tipi prevalenti di utilizzo del suolo e al fine di ottenere un alto livello di dettaglio sono state adoperate tre differenti tonalità di colore:

Rosso: superficie artificiale

Giallo: superficie Agricola utilizzata

Verde: superficie boscata e ambiente seminaturale

Grigio: ambiente umido

Blu: ambiente delle acque

Altro tipo di documentazione eseguita nel corso del lavoro sul campo è stata quella fotografica, finalizzata nuovamente alla registrazione dei luoghi, delle condizioni del terreno e della visibilità dell'unità topografica e delle evidenze rinvenute.

7.3 ESITO DELLE RICOGNIZIONI

La ricognizione sul terreno, effettuata nel mese di Gennaio 2023 NON ha messo in evidenza nessuna area di dispersione di materiale.

8. CONCLUSIONI

8.1 Definizione dei criteri di individuazione del livello di rischio archeologico

Ai fini della valutazione del Rischio Archeologico di un determinato comprensorio territoriale è di grande utilità la conoscenza del tessuto insediativo antico, desumibile dall'analisi storico-archeologica condotta sulle fonti bibliografiche edite e dalla ricerca d'archivio, nonché la conoscenza delle specifiche operative per l'attività in progetto.

I fattori di valutazione per la definizione del Rischio Archeologico si possono così elencare: attestazioni di rinvenimenti archeologici noti da bibliografia, rinvenimenti eventualmente effettuati in fase di ricognizione di superficie, analisi della documentazione fotografica aerea eventualmente disponibile, situazione paleo-ambientale nota, presenza di toponimi significativi e dati tecnici in merito alle attività di scavo previste.

Alle diverse modulazioni degli elementi sopra indicati corrispondono generalmente tre principali gradi di Rischio Archeologico: basso, medio ed alto.

Nei casi in cui gli elementi sopra citati non siano sufficienti ad assegnare con ragionevole precisione un grado di rischio determinato, per correttezza è possibile introdurre un quarto livello di rischio, corrispondente al valore "non valutabile".

8.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Per quanto concerne l'opera in oggetto, al fine dell'individuazione del grado di rischio, è stato preso in considerazione un *buffer* pari a 50 mt lineari, calcolato dalle singole evidenze di interesse archeologico e dai tratturi vincolati individuati e/o cartografati.

Allo stato delle ricerche effettuate nel database della SABAP FOGGIA e nei sistemi informativi e cartografici della Regione Puglia, non sono noti vincoli di natura archeologica sull'area interessata dal progetto.

La valutazione del Rischio Archeologico dell'area interessata dal progetto ha tenuto conto delle presenze archeologiche, comprese nel raggio di 5 km desunte dalla bibliografia edita, dalla vincolistica nota e dai dati della ricognizione.

Dall'analisi di tutti i dati raccolti si è giunti ad una valutazione del grado di Rischio Archeologico relativo alle aree oggetto di studio, funzionale alla realizzazione del progetto.

Per poter valutare il Rischio Archeologico è stato necessario considerare la tipologia delle opere in progetto, l'entità delle testimonianze antiche e la distanza di queste ultime rispetto all'opera da realizzare.

Attraverso l'analisi dei dati bibliografici, informativi e cartografici relativi all'area del progetto e dei dati ricavati dalla ricognizione topografica, è possibile trarre sinteticamente le conclusioni di seguito riportate:

- dalla bibliografia edita e dalla cartografia disponibile si apprende che l'areale di verifica all'interno del raggio di km 5 risulta interessato da diverse segnalazioni di rinvenimenti archeologici – testimonianza della diffusa antropizzazione antica del territorio, **ma che non vi sono interferenze dirette con il progetto.**

- dalla ricognizione **non emergono unità topografiche all'interno dell'area interessata dalla realizzazione del progetto**, anche se il survey è stato fortemente condizionato dalla visibilità sul terreno al momento della ricognizione e dunque i dati potrebbero essere suscettibili di variazioni e modifiche; pertanto non si esclude totalmente il rischio archeologico, rimettendo all'Ente preposto alla Tutela ulteriori prescrizioni e verifiche.

- Interferenza diretta con il Regio Trattarello Tressanti Barletta e il tratto del Cavidotto interrato presso località Canale Peluso: **Rischio Medio.**

- Interferenza diretta con il Regio Trattarello Tressanti Barletta e il tratto del Cavidotto interrato presso Masseria Coperso **Rischio Medio.**

- Interferenza diretta con il Regio Trattarello Tressanti Barletta e il tratto del Cavidotto interrato presso Cant.ra Ponte Bonassi **Rischio Medio.**

- Interferenza diretta con il Regio Trattarello Tressanti Barletta e il tratto del Cavidotto interrato presso località Rubbia **Rischio Medio.**

Ai fini della valutazione del grado di interferenza, si sottolinea che la sede stradale moderna si sovrappone già al tracciato tratturale vincolato e che sono già presenti servizi a rete (acqua, cavidotti, elettrodotti). Inoltre sulla base del "Quadro di assetto dei tratturi di Puglia-art.6, comma 1 della legge regionale 4/2013, i tratturi in questione sono stati declassati nella definizione B "AREE TRATTURALI IDONEE A SODDISFARE ESIGENZE DI CARATTERE PUBBLICO".

- Per la restante parte delle opere, il rischio è valutato **Basso.**

- Si segnala inoltre che, nell'area del primo lotto che si colloca in agro del Comune di ORTA NOVA (FG) ed è identificato al catasto terreni del comune di Orta Nova (FG) al Foglio 2 Particelle 41-60-61-62-267-268, il terreno presenta visibilità molto bassa. Pertanto, secondo quanto specificato nell'Allegato 53.2022, è stato attribuito un valore di **Rischio Medio e un Potenziale Non Valutabile.**

Risulta opportuno ricordare, però, che le valutazioni di rischio espresse sono subordinate all'espressione di parere da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Puglia.

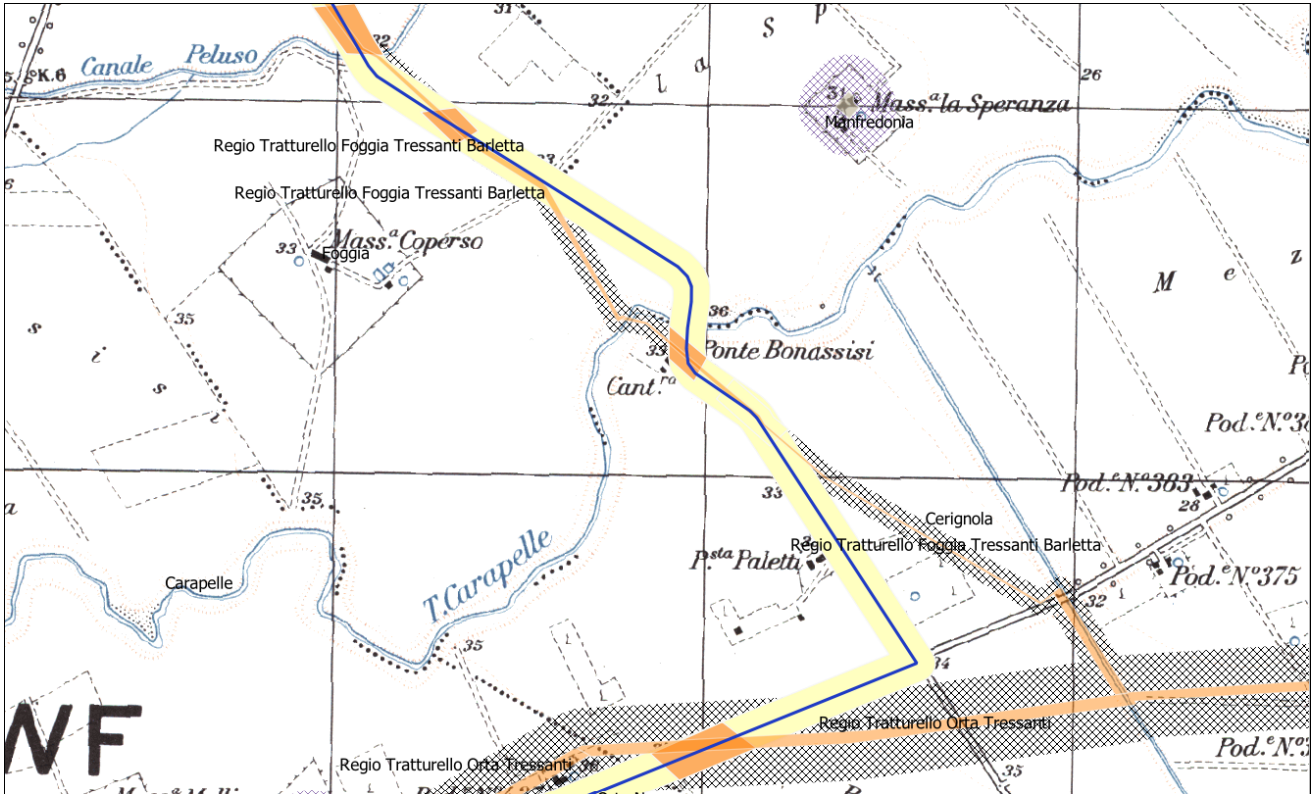


FIG.5- Elaborazione grafica del RISCHIO ARCHEOLOGICO DEL PROGETTO

Potenza, Febbraio 2023

L' archeologa incaricata

Dott.ssa Elisabetta Nanni

Archeologa specializzata
Via Benedetto Croce, 23 – 73100 – Lecce
P.Iva 05145620752
C.F. NNNLBT92M41E596E

BIBLIOGRAFIA

AA.VV.M.G. LISENO, P. IANNUZZIELLO, M. CORRENTE, F. GUIDOBALDI, I mosaici di età tardoantica a Ortona (FG): i recenti rinvenimenti a Ponte Rotto, pp. 141-152, 2011.

AA. VV. TURCHIANO M.; VOLPE G., Faragola 1. Un insediamento rurale nella Valle del Carapelle. Ricerche e studi, 2009.

Atti del I Seminario sul Tardoantico Altomedioevo in Italia meridionale Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo (Foggia 12-14 febbraio 2004), a cura di G. Volpe, M. Turchiano, Bari 2005.

ATTI TARANTO – Atti dei convegni di studi sulla Magna Grecia, tutte le annate

ALVISI 1970, G. Alvisi, La viabilità romana della Daunia, Bari, 1970.

ANTONACCI SANPAOLO 1991, E. Antonacci Sanpaolo Appunti preliminari per la storia dell'insediamento nel territorio di Ascoli Satriano, pg. 122-123, 1991.

ANTONACCI SANPAOLO 1992a = E. Antonacci Sanpaolo, *Indagini topografiche nel territorio di Ascoli Satriano. Storia del popolamento in età romana*, in *Profili della Daunia antica*, VII, Foggia, pp.115-142.

ANTONACCI SANPAOLO 1992b = E. Antonacci Sanpaolo, *Storia delle ricerche nel territorio di Ascoli Satriano*, in AA.VV., *Ascoli Satriano. Ricerche di topografia storica*, Fasano 1992.

ANTONACCI SANPAOLO 1993 = E. Antonacci Sanpaolo, *L'indagine topografica al servizio della programmazione territoriale e della tutela delle aree archeologiche. L'esempio di Ascoli Satriano*, in Gravina A. (ed.), *Atti del 13° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, Foggia, pp.123-132.

Antonacci Sanpaolo et alii 1992 = E. Antonacci Sanpaolo, G. Bottazzi, S. De Vitis, M. Forte, M. T. Guitoli, G. Gualandi, D. Labate, *Relazione preliminare sulle ricognizioni di superficie nel territorio di Ascoli Satriano (FG) con esempi di Image Processing della fotografia aerea*, in M. Bernardi (a cura di), *Archeologia del paesaggio*, II, 1992, pp.837-858.

ASHBY-GARDNER 1916, T. Ashby, R. Gardner, The via Traiana, pp. 145-146, 1916.

ATTI TARANTO – Atti dei convegni di studi sulla Magna Grecia, tutte le annate.

Bertelli G. (ed.) 2002, *Le diocesi della Puglia centro-settentrionale*, Spoleto.

- Bradford J., William Hunt P. R. 1946, *Siticolosa Apulia*, *Antiquity*, 20, 77, 191-200.
- Bradford 1949 = J. Bradford, *Ancient Landscapes*, London 1957.
- Bradford J. 1950, *The Apulia expedition: an interim report*, *Antiquity*, 24, 93, 84-95.
- Bradford J. 1957, *Ancient Landscapes. Studies in Field Archaeology*, Londra.
- BROWN 1991, K.A. Brown, Settlement distribution and social organization in the Neolithic of the Tavoliere, 1991.
- BROWN 2002/2003 K.A. Brown, Aerial archaeology of the Tavoliere. The Italian air photographic record and the Riley archive, 2001/2003.
- Campeol, Pizzinato 2007 = G. Campeol, C. Pizzinato, *Metodologia per la valutazione dell'impatto archeologico*, in *Archeologia e Calcolatori*, 18, 2007, pp. 273-292.
- CERAUDO 2008a, G. Ceraudo, Sulle tracce della Via Traiana. Indagini aerotopografiche da Aecae a Herdonia, Foggia 2008.
- CHELOTTI 1999B – M. Chelotti, La società in età romana attraverso la documentazione epigrafica (secc. I a.C.-III d.C.), in Antonacci Sanpaolo 1999a (vedi), 71-84.
- Ciaranfi, Gallicchio, Loiacono 2011 = N. Ciaranfi, S. Gallicchio, F. Loiacono, *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1: 50.000*. Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Servizio Geologico d'Italia, Firenze 2011.
- COCCHIARO 1991, A. Cocchiaro, La viabilità di età romana in Puglia, in *Viaepublicaeromanae*, Leonardo De Luca, Roma, pp. 139-141.
- CORRENTE-GRAVINA 2008, Rossi F.; Petrolini S.; Liseno M.G.; Gordini M.; Fiadino R.; Distasi V.; Castaldo F.; Albanesi C.; Corrente M.; Gravina, *Prima e dopo Roma. Sostrati formativi e profilo culturale della Daunia alla luce delle recenti attività di scavo della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia*, pp. 389-395, 2008.
- Corrente M., Battiante M. I., Ceci L., Di Zanni A., Finzi G., Roccia M., Romano V., Rossi F., Spagnoletta P. 2008, *Le diverse esigenze. Paesaggio rurale, archeologia preventiva e fattorie del vento*, in Gravina A. (ed.), *28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Atti del Convegno* (S. Severo 2007), Foggia, 341-374.
- Corrente M. 2012 (ed.), *Lo spreco necessario*, Foggia.
- Dalena P. 2003, *Dagli Itinera ai percorsi. Viaggiare nel Mezzogiorno medievale*, Bari.
- DEMOUGIN 1997, S. Demougin, De l'évergétisme en Italie, in A. Chastagnol, S. Demougin, Clepelle (a cura di), *Splendidissima Civitas. Etudes d'histoire romaine en hommage à Francois Jacques*, Paris 1997, 49-56.
- D'ANDRIA 1979, F. D'Andria, La Puglia romana, in *La Puglia dal Paleolitico al Tardoromano*, Milano, 1979, 273-360.

FINOCCHIETTI 2006 Luigi Finocchietti, Il territorio della Puglia settentrionale tra centri indigeni, colonie e municipi romani, in *Archaeologiae Research by Foreign Missions in Italy IV1-2*, Pisa 2006.

FOLCANDO 1996, E. Folcando, Una rilettura dell'elenco di colonie pliniane, in *Epigrafia e territorio. Politica e società*, IV, 1996, 75-112.

Gay 1904 = J. Gay, *L'Italie méridionale et l'empire byzantin depuis l'avènement de Basile I jusqu'à la prise de Bari par les Normands (867-1071)*, Parigi, 1904.

GOFFREDO 2005, R. Goffredo, Archeologia aerea nelle valli dell'Ofanto e del Carapelle p. 393, 2005

GOFFREDO VOLPE ROMANO BUORA 2004, R. Goffredo, G. Volpe, A.V. Romano, M. Buora, Santoro S Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone': ricognizione, aerofotografia, GIS, 2004.

GRELLE 1999, F. Grelle, Forme insediative, assetto territoriale e organizzazione municipale nel comprensorio del Celone, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 17° convegno sulla preistoria – protostoria – storia della Daunia* (S. Severo, 1996), S. Severo 1999, 387-401.

GUACCI ET ALII 2017 = Guacci P., Merico A., Alvar Minaya G., Tulumello G., Ceraudo G., Muntoni I.M., *La via Traiana: nuovi dati per lo studio della statio Ad Pirum (Troia-Foggia, loc. Perazzone)*, in *Fasti Online* 2017, pp.1-15.

GUAITOLI 2003 = Guaitoli M. (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003.

GUALANDI-GUAITOLI-ANTONACCI SANPAOLO 1991 = G. Gualandi, M.T. Guaitoli, E. Antonacci Sanpaolo, *Il territorio di Ascoli Satriano (Foggia) nell'antichità. Il sistema insediativo dall'età preromana al Medioevo*, in *L'Alma Mater e l'Antico. Scavi dell'Istituto di Archeologia di Bologna, catalogo della mostra (Bologna, 6-30 nov. 1991)*, Bologna, pp. 70-75.

Heitz C., Hoernes M., Laimer M. 2018, *Il sepolcro condiviso: indagini sulle sepolture multiple e le tombe riutilizzate ad Ascoli Satriano/Giarnera Piccola*, in Gravina A. (ed.), *36° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, Atti del Convegno, Foggia, 319-340.

GULL P. 2015, Archeologia preventiva. Il Codice appalti e la gestione del rischio archeologico, Palermo 2015, pp. 179-196.

JONES 1987, J. D. B. Jones 1987, *Apulia. Vol. I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, London 1987.

LAIMER-LARCHER 2006 = Laimer M., Larcher A., *Archäologische Ausgrabungen in der Giarnera Piccola in Ascoli Satriano (Provinz Foggia)*, 1999 und 2001-2005, *Römische Historische Mitteilungen*, 48, pp.17-68.

- KEPPIE 1983, L. Keppie, *Colonization and veteran settlement in Italy, 47-14 B.C.*, Londra 1983.
- LIPPOLIS, MAZZEI 1984 *La Daunia antica dalla preistoria all'altomedioevo*, Milano.
- Mallory J. P. 1984-1987, *Lagnano da Piede I. An early Neolithic Village in the Tavoliere*, *Origini*, 13, 193-278.
- Manfredini A. 1980, *I villaggi trincerati della Daunia nel quadro del Neolitico Adriatico*, in *Atti Convegno di San Severo*, 23, 57-62.
- Marchi 2008 = M. L. Marchi, *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in G. Volpe, Strazzulla, D. Leone (a cura di), *Storia e Archeologia della Daunia in ricordo di Marina Mazzei*, Bari 2008, pp. 267-286.
- Martin J.-M. 1991, *Ascoli Satriano: la città ed i suoi notai*, in Martin J.-M., Noyè G., *La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medievale*, Bari, 137-158.
- Martin J.M. 1993, *La Pouille du VIe au XIIe siècle*, Coll. Ecole Française de Rome, 179, Rome.
- Martin, Noye 1991 = J. M. Martin, G. Noyè, *La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medievale*. Società di Storia Patria per la Puglia. Studi e ricerche IX, Bari 1991.
- MARCHI 2009, M. .L. Marchi, *Appunti sulla topografia di Ausculum e sul sistema insediativo della Daunia*, in *I marmi dipinti di Ascoli Satriano* (a cura di) A. Bottini e E. Setari, Milano 2009.
- MARCHI 2010 Marchi M., *Tra la Valle del Fortore e il Subappennino daunio: nuovi dati per la ricostruzione storica del paesaggio antico*, pp. 407-426, 2010.
- MARIN 1970, M. D. Marin, *Topografia storica della Daunia antica*, Napoli 1970. *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia 12-14 febbraio 2004), *Atti del I Seminario sul Tardoantico Altomedioevo in Italia meridionale*, a cura di G. Volpe, M. Turchiano, Bari 2005.
- MAZZEI 1987, Mazzei M., *Ascoli Satriano (Foggia). Serpentete*, *Tara*, VII, 1-2, 112-114, 1987.
- Mazzei 1994 = M. Mazzei, *La Daunia antica*, Milano 1984.
- MAZZEI 2010, M. Mazzei, *I Dauni. Archeologia dal IX al V secolo a.C.*, 2010.
- MAZZEI, LIPPOLIS 1984M. Mazzei, E. Lippolis, *Dall'ellenizzazione all'età tardo-repubblicana*, in *Daunia antica*, 185-252.73.
- MERTENS 1971 J. Mertens, *Ortona. Rapport provisoire sur les campagnes de 1966, 1967, 1968 et 1969*, 1971
- MERTENS 1995a, J. Mertens, *Herdonia. Scoperta di una città*, 1995.
- MERTENS 1995b, J. Mertens, *Il ponte sul Carapelle*, pp. 304-307, 1995.
- MERTENS-VOLPE 1999, J. Mertens, G. Volpe, *Herdonia. Un itinerario storico-archeologico*, pp. 110-114, 1999.

PELLICANO 2007, A. Pellicano, *Geografia e storia dei tratturi del Mezzogiorno: ipotesi di recupero funzionale di una risorsa antica*, Aracne, 2007, pag.86.

Radke 1981= G. Radke, *Viae Publicae Romanae*, Bologna 1981.

RESCIO 2020, P. Rescio, *Atlante dei tratturi*, Archeologia e storia dei sistemi agro-silvo-pastorali, 2020.

RILEY 1992 D.N.Riley, *New aerial reconnaissance in Apulia*, 1992.

ROMANO, MANCASSOLA, SAGGIORO 2006, A.V Romano, N. Mancassola, F. Saggioro, *La ricognizione nella valle del Celone: metodi, problemi e prospettive nello studio dei paesaggi fra tardoantico e medioevo*, 2006.

Sguardo di Icaro – M. Guaitoli (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell’Aerofototeca Nazione per la conoscenza del territorio*, Roma 2003.

ROSARIO 1898 = P. Rosario, *Dall’Ofanto al Carapelle*, Ascoli Satriano.

Schmiedt 1990 = G. Schmiedt, *Atlante fotografico delle centuriazioni in Italia*, Firenze 1990.

Schmiedt G. 1989, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia: Parte III, la centuriazione romana*, Firenze.

Silvestrini M. 1999, *Un itinerario epigrafico lungo la via Traiana. Aecae, Herdonia, Canusium*, Bari.

Silvestrini M. 2005, *Le città della Puglia romana. Un profilo sociale*, Bari.

Tinè Bertocchi F. 1985, *Le necropoli daunie di Ascoli Satriano e Arpi*, Genova.

Tunzi Sisto A.M. 1999, *Ipogei della Daunia. Preistoria di un territorio*, Foggia.

TUNZI 2015=Tunzi A.M., *Venti del Neolitico. Uomini del Rame. Preistoria della Puglia settentrionale*, Foggia 2015.

Volpe 1990 = G. Volpe, *La Daunia nell’età della romanizzazione*, Bari 1990.

Volpe 1996 = G. Volpe, *Contadini, Pastori e Mercanti, nell’Apulia Tardoantica*. Bari, 1996.

Volpe, De Felice, Turchiano 2005 = Volpe G., De Felice G., Turchiano M., Faragola (Ascoli Satriano). *Una residenza aristocratica tardoantica e un villaggio altomedievale nella Valle del Carapelle: primi dati, in Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo. Atti del I seminario sul Tardoantico e l’Altomedioevo in Italia Meridionale*, (Foggia 2004), Bari 2005, pp. 265–297.

SITOGRAFIA

www.vincoliinrete.it

www.cartapulia.it

<https://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it>

<http://www.catasto.fspuglia.it/>